

L'Accademia

due
2013



Olimpica

ATTIVITÀ/ A conclusione di un anno ricco di impegni e di proposte sulle materie più diverse

Passato e presente da approfondire

Letteratura e storia, ma anche scienza, economia e diritto, con utili allunghi sull'attualità

Con il tradizionale appuntamento al Teatro Olimpico - quest'anno arricchito da una conversazione con l'accademico Federico Faggin, fisico noto soprattutto come inventore del primo microchip - si chiude l'attività 2012-2013 dell'Accademia Olimpica.

Un calendario intenso e ricco di spunti quello che ha visto l'Accademia farsi promotrice di incontri di confronto e di approfondimento sui temi più vari, spaziando dall'ambito umanistico a quello più squisitamente scientifico e tecnico fino a specifici capitoli in materia giuridica ed economica.

A caratterizzare l'intero programma, nello spirito che muove l'Accademia, l'obiettivo di interessarsi sia del passato, proponendosi quale custode e testimone di studi e approfondimenti su personaggi ed eventi di ieri, sia del presente, con uno sguardo attento all'oggi e alle sue dinamiche nei più diversi settori, e spesso con incontri che hanno unito le due prospet-



tive: si pensi, ad esempio, al convegno sul tema *La sanità nei secoli*, che ha collegato la presentazione di un'opera di notevole spessore storico e scientifico quale *La peste* (prima traduzione in italiano dell'opera cinquecentesca del medico e accademico Alessandro Massaria) a un'analisi sulle prospettive della politica sanitaria nel nostro Paese, con l'intervento di importanti rappresentanti del settore. Sul fronte umanistico, ac-

canto al doveroso quanto sentito omaggio alla figura del filosofo Franco Volpi, prematuramente scomparso, e all'annuale appuntamento con il Laboratorio Olimpico (che quest'anno ha indagato il mondo della critica teatrale via web), l'Accademia ha aperto un programma pluriennale di incontri sul tema *Venezia tra le due guerre mondiali*, con l'obiettivo di trattare questo periodo storico complesso e per molti versi ancora da definire compiutamente.

Oltre ad alcuni approfondimenti curati da accademici su temi monografici e ad alcuni interventi su Antonio Fogazzaro, figura di letterato e di uomo che continua a ispirare

TRA LE NOTIZIE

● **PAOLA DRIGO**
In occasione della tornata esterna a Mussolente, incontro dedicato alla scrittrice
pagina 2

● **BIBLIOTECA**
Recenti acquisizioni
pagine 7 e 8

gli studiosi, l'Accademia si è inoltre dedicata all'opera di Luigi Meneghello, rileggendo le interpretazioni storiche e le valutazioni politiche espresse sulla sua produzione. Infine, sempre in ambito umanistico, da sottolineare il convegno tenutosi a Mussolente sulla scrittrice Paola Drigo (*al quale dedichiamo un apposito servizio all'interno*).

Sul fronte scientifico, interesse ha riscosso *Il bosone di Higgs: la sua esistenza, la nostra esistenza*, con un approfondimento affidato al fisico Antonio Masiero; un "mistero" in via di soluzione, che è tornato protagonista anche nel convegno dedicato al concetto di entropia, per larga parte ancora da sviluppare.

Ma in Accademia si è parlato anche dei fiumi vicentini (alla luce dei recenti avvenimenti), di crisi economica nel Nordest (con il sociologo Ilvo Diamanti) e di motivazioni delle sentenze, e si sono dedicati due appuntamenti al cervello umano: da un lato nel suo rapporto con le dipendenze (in primis il gioco), dall'altro analizzandone meccanismi e conseguenze. Infine, un omaggio a Paolo Liroy e al suo studioso Augusto Serafini, accademico che quest'anno compirà 100 anni.



Aderente all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Anno XV - n. 2 - Giugno 2013

L'Accademia Olimpica, Largo Goethe 3 - 36100 Vicenza
- tel. 0444 324376 - Periodico - Osvaldo Petrella, Direttore Responsabile - Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 1268 del 16/04/2012 - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.04 n. 46) art 1, comma 2, DCB Vicenza - Stampa ESCA Vicenza

TORNATA ESTERNA / La giornata a Mussolente ha permesso di riscoprire una figura di letterata ingiustamente dimenticata

Paola Drigo, donna del '900

Su di lei si sono confrontati Fernando Bandini con Patrizia Zambon, Rossana Melis e Beatrice Bartolomeo:

ne

Un convegno di notevole spessore e interesse ha caratterizzato, domenica 26 maggio scorso, la tradizionale tornata esterna dell'Accademia, svoltasi quest'anno tra le verdi colline di Mussolente e dedicata, contrariamente alle abitudini, non a più temi differenti ma ad un approfondimento monografico: un allungo sulla figura e sull'opera della scrittrice veneta Paola Drigo, autrice vissuta fra il 1876 e il 1938 e per gran parte della sua vita residente proprio nella cittadina poco lontana da Bassano.

A conclusione della mattinata si è inoltre svolta la cerimonia di intitolazione a Paola Drigo della Biblioteca di Mussolente. Nel pomeriggio, infine, visita alla splendida villa Soderini-Drigo-Cremasco e al laboratorio di tessitura artistica di Renata Bonfanti, designer conosciuta e apprezzata a livello internazionale.

Un oblio, quello che ha colpito l'opera della Drigo, al cui superamento l'Accademia ha giustamente sentito l'urgenza di dare un proprio concreto contributo.

Per questo ha riunito come relatrici della giornata a Mussolente tre studiose che alla scrittrice hanno dedicato significative ricerche, impegnandosi attivamente per riportare all'attenzione del pubblico e della critica le pagine lasciate da questa donna di grande sensibilità e ingegno e da questa artista di vaglia, tanto profonda nell'osservare la realtà della sua epoca quanto acuta nell'indagare l'animo umano. Ecco allora, accolte dagli indirizzi di saluto del presidente dell'Accademia Luigi Franco Bottio e del sindaco di Mussolente Maurizio Chemello, le docenti Patrizia Zambon dell'Università di Padova, Rossana Melis dell'Università di Firenze e Beatrice Bartolomeo, sempre dell'Università di Padova nonché tra i curatori dell'Archivio degli scrittori veneti attivato presso l'Ateneo patavino. Ne sono nate tre relazioni di taglio molto diverso, ma tutte tanto di notevole spessore storico e letterario quanto di coinvolgente vivacità, pienamente in linea con la scrittura della Drigo, cura-

tissima nella forma ma ricca di ironia e di vivido realismo. A interagire con le tre docenti il poeta e accademico Fernando Bandini: «La sua - ha sottolineato il letterato riferendosi all'opera lasciata da Paola Drigo - è stata una ricognizione molto importante sulla realtà della donna e della società della sua epoca, calata nel vivo della campagna e del paesaggio che la circondavano».

**Patrizia Zambon:
«Non una dilettante,
ma una scrittrice in titolo»**

Ponendosi egli stesso tra coloro che della Drigo non conoscono tanto quanto la scrittrice meriterebbe, Bandini ha quindi passato la parola a Patrizia Zambon. A lei il compito di collocare la scrittrice - nata a Castelfranco nel 1876, vissuta a Mussolente fra il 1899 e il 1936 e morta a Padova nel 1938 - nel contesto storico e sociale del suo tempo. Una biografia, quella del Drigo, ricostruita con passione dalla ricercatrice (e da altri studiosi, tra i quali Cesare De Michelis e l'insegnante misquilese Nadia Micheletto) grazie ai documenti in possesso della famiglia - pochi, ma generosamente messi a disposizione - e a un plico conservato nella Biblio-

teca di Mussolente.

Figlia dell'alta borghesia del Trevigiano, la Drigo ebbe nel padre, l'avvocato Giuseppe Valerio Bianchetti, una figura di riferimento, nonostante la sua scomparsa sia avvenuta quando la figlia aveva appena 12 anni: spirito ribelle e anticonvenzionale, l'uomo si impegnò affinché Paola seguisse un percorso scolastico all'epoca ancora considerato prerogativa unicamente maschile, arrivando a scrivere tra le proprie ultime volontà che alla giovane fosse assicurata almeno una conoscenza di base della lingua latina. La morte prematura del genitore impedì purtroppo a Paola Drigo di completare i propri studi secondo questi avanguardistici indirizzi, ma ella ebbe comunque un'ottima educazione, all'altezza della sua privilegiata posizione sociale.

A 22 anni sposò Giulio Drigo, di quasi venti più anziano di lei, facoltoso proprietario terriero e anch'egli all'avanguardia per la sua epoca sul versante delle scienze agrarie, delle quali era considerato un luminaire. Nato il primo figlio nel 1899 e trasferitisi a Mussolente, nella grande villa Soderini (oggi Soderini-Drigo-Cremasco), i coniugi vissero nella campagna di Mussolente un'esistenza agiata, tra le estati nel dolce paesaggio locale e gli inverni in diverse città, da Padova a Venezia, a Milano, qualche viaggio a Parigi e serate a teatro e nelle sale da concerto.

«Una vita, la sua, - ha sottolineato Patrizia Zambon - che non deve però farci pensare



a Paola Drigo come a una scrittrice dilettante, autrice di testi curati ma non interessanti letterariamente. Al contrario, le sue raccolte di racconti e soprattutto i suoi due romanzi (*Fine d'anno* e *Maria Zef*, entrambi pubblicati da Treves nel 1936) sono tra i più belli della letteratura italiana di ambito veneto, opere di uno scrittore *in titolo* e non dell'annoziata signora di una villa veneta».

Segnata profondamente da un lato dallo scoppio della prima guerra mondiale, dall'altro dalla morte del

dal pubblico e dalla critica, attorno alla quale è in atto una convinta e vicace azione di recupero, guidata dalle studiose ospiti

e scrittrici di talento

sono scaturite tre relazioni dal taglio molto diverso, utili a comprenderne il carattere e la poetica

marito nel 1922, la vita di Paola Drigo influenza sensibilmente la sua opera, nei romanzi come nelle novelle. In particolare, il romanzo *Fine d'anno* racconta in prima persona le vicende di una signora che trascorre un inverno nella propria villa di campagna, stretta fra i problemi materiali e l'angoscia per un figlio assente. Tutto lo connota come un romanzo indiscutibilmente autobiografico: «Eppure - ha rimarcato Patrizia Zambon - la nostra scrittrice ha voluto mettere nero su bianco il fatto che così non è e che si tratta solo di una 'coincidenza...».

Rossana Melis: Maria Zef e le lettere a Bernard Berenson

Fra i numerosi artisti delle più diverse discipline che intratterranno un fitto rapporto epistolare con il critico americano Bernard Berenson, negli anni del suo *buen retiro* italiano nella fiorentina Villa I Tatti, compare anche Paola Drigo. Ed è proprio in una lettera a Berenson che la scrittrice parla di *Maria Zef*, il suo secondo e ultimo romanzo, entrato quasi di prepotenza nella sua mente mentre lavorava alla sistemazione di *Fine d'anno*. Venuta a conoscenza, attraverso l'amico Guido Piovene, del giudizio positivo espresso al riguardo dal critico, Paola Drigo scrive a Berenson e attraverso le sue lettere otteniamo diverse informazioni relative sia al suo stato d'animo durante il completamento del romanzo sia, più in generale, alle sue preferenze letterarie (da Leopardi a Verga e ad altri contemporanei italiani e stranieri).

Di notevole interesse l'analisi che Rossana Melis ha proposto - sostenuta dalla lettura di alcune pagine del romanzo - della struttura e dello stile propri di *Maria Zef*, ampliando la sua riflessione all'opera della Drigo nel suo complesso, «lentissima ed accurata - ha spiegato la studiosa -, mossa da un incontentabile desiderio di rifinire, da una forte tendenza a togliere per giungere all'essenziale». Il tutto arricchito da uno spirito squisitamente autoironico, lo stesso che affiora nelle lettere giunte sino a noi, che ci rivelano particolari sia della sua vita quotidiana sia dei suoi rapporti, diretti o indiretti, con letterati e critici dell'epoca, da Giovanni Gentile a Benedetto Croce, a Massimo Bontempelli.

Decisamente diverso da *Fine d'anno* per tematica e ambientazione, *Maria Zef* racconta la misera esistenza di una giovane: alla morte della madre, Mariute e la sorellina Rosute vanno a vivere con uno zio; l'uomo violenterà Mariute (proprio come, si scoprirà, già aveva violentato sua madre), ma quando la giovane capirà che lo stesso destino sta per toccare alla piccola Rosute, pur provando pietà per il suo carnefice, vittima anch'esso di una vita senza luce, giungerà a un gesto estremo e tragico.

Beatrice Bartolomeo: Finestre sul fiume tra la vita e la morte

Tra i curatori del padovano Archivio degli scrittori veneti (tra i quali, appunto, Paola Drigo, entratavi nel 2004), Beatrice Bartolomeo ha ulteriormente approfondito - collegandosi a quanto esposto dalle altre relatrici - l'analisi della scrittura pro-

pria di Paola Drigo, prendendo come riferimento uno dei suoi ultimi racconti, *Finestre sul fiume*. In esso la scrittrice, da tempo malata, esprime l'umanissimo sentimento di nostalgia con il quale guarda alla vita e al suo fluire, in un chiaro parallelismo tra lo scorrere del fiume e lo scorrere del tempo.

Richiesto dal *Corriere della Sera*, che lo pubblicò il 18 agosto 1937 (pochi mesi prima della morte della scrittrice, avvenuta il 4 gennaio successivo), *Finestre sul fiume* nasce come «elzeviro» e come tale è caratterizzato da una decisa varietà di contenuti, sviluppati in una scrittura tanto piacevole per il lettore quanto frutto - ha ricordato la studiosa - di un certosino lavoro di limatura da parte della scrittrice.

Interessante è l'architettura del testo, messa in evidenza da Beatrice Bartolomeo: le quattro sezioni tematiche del racconto (la vista dalla finestra, la malattia, una digressione filosofica sulla morte rifacendosi a Montaigne e Pascal e, infine, la sua visione della morte, alla quale si dice non ancora pronta a cedere) presentano ciascuna un elemento che la collega alla successiva (per esempio la malattia, accennata nella prima e sviluppata nella seconda).

Ricco di spunti, il convegno ha certo avuto come merito principale quello di aver contribuito a sollevare il velo d'oblio calato su questa autrice. Le sue opere meritano una viva riscoperta, come la sua stessa figura di donna del '900, moderna, lucida, scevra da languori romantici, dura e realista nel leggere con disincanto la realtà del suo tempo, eppure sempre animata da una profonda e partecipe umanità.



Patrizia Zambon



Rossana Melis



Beatrice Bartolomeo



Fernando Bandini

LETTERE E ARTI

Rileggere Luigi Meneghello evitando qualsiasi distorsione



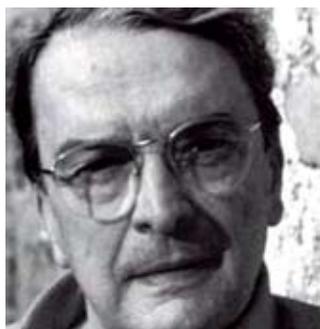
Il tavolo dei relatori

Nell'anno in cui si celebra il cinquantenario della pubblicazione di *Liberanos a malo*, l'Accademia Olimpica ha proposto un suo primo omaggio a Luigi Meneghello (1922-2007) approfondendo un altro testo fondamentale nella produzione del celebre accademico: *I piccoli maestri*, uscito nel 1964. Ad esso la storica Istituzione cittadina ha dedicato un incontro rivolto al pubblico, promosso dalla Classe di Lettere e arti, giovedì 18 aprile nell'Odeo del Teatro Olimpico.

Aperto da un indirizzo di saluto del presidente dell'Accademia, Luigi Franco Bottio, e da un'introduzione della presidente della Classe, Albarosa Ines Bassani, l'appuntamento ha visto confrontarsi sull'argomento tre accademici, illustri studiosi dell'opera di Meneghello: Emilio Franzina, con una relazione dal titolo *Sul partigiano Meneghello: usi e riusi di una fortuna letteraria*; Antonio Daniele, che si è concentrato sul *Meneghello resistente*; e Gianni A. Cisotto, che ha approfondito l'immagine e il ruolo del Partito d'azione nella rielaborazione letteraria dello scrittore maladense.

Al di là del valore squisitamente letterario dell'opera di Meneghello, quella che l'Accademia ha inteso far emergere è l'importanza della sua narrazione-

riflessione come testimone diretto di eventi e temi di carattere storico, sociale e politico che sono alla base della vita democratica della nostra nazione. L'appuntamento ha voluto dunque scandagliare o rivisitare in termini più corretti



le vicende e le opere meneghelliane, con particolare attenzione a due titoli - *I piccoli maestri* e *Bau-sète* - che hanno maggiore attinenza con l'impegno civile che l'autore espresse nella Resistenza e nell'immediato dopoguerra attraverso la partecipazione attiva alla lotta di liberazione e la militanza nel Partito d'azione. Dalla riflessione proposta dai tre relatori si è tratta la consapevolezza che della testimonianza di Luigi Meneghello è stato fatto un uso spesso improprio e quanto meno parziale, che ora, a cinquant'anni di distanza, va necessariamente ricondotto nell'ambito della fedeltà al suo pensiero e alla sua azione.

STORIA

Tra le due guerre mondiali così Vicenza si aprì al fascismo



I relatori ospiti alla seconda tornata su «Vicenza tra le due guerre mondiali»

Si è svolto giovedì 30 maggio, nell'Odeo del Teatro Olimpico, il secondo appuntamento con il progetto pluriennale che l'Accademia Olimpica dedica al tema *Vicenza tra le due guerre mondiali*: una serie di incontri che hanno lo scopo di indagare questo periodo cruciale della storia del Novecento, aprendo in tal modo una stagione di studi nuova nel panorama storiografico vicentino. Particolarmente atteso questo secondo incontro, che ha illustrato quale fosse il mondo politico attivo a Vicenza tra il 1919 e il 1926, ossia in quegli anni che concretamente videro la crisi del liberalismo e la salita al potere del fascismo.

Aperti da un indirizzo di saluto del presidente dell'Accademia Luigi Franco Bottio e con Albarosa Bassani, presidente della Classe di Lettere e arti, in veste di moderatore, i lavori sono entrati nel vivo con l'intervento di Federico Melotto, dell'Università di Verona, che ha collocato il fascismo vicentino nel più ampio contesto veneto.

Il crepuscolo della democrazia. Le elezioni del primo dopoguerra a Vicenza (1919-1924) è stato invece il tema approfondito dall'accademico Gianni A. Cisotto, mentre la realtà dell'associazionismo cattolico di quegli anni è stata illustrata

dall'accademica Alba Lazzaretto.

Ma all'interno di questo quadro politico e sociale in profondo mutamento, come cambiava l'arte? Esemplare in tal senso è l'evoluzione musicale propria delle prime decadi del Novecento, che videro il progressivo abbandono delle caratteristiche tipiche del tardo Romanticismo e l'avvio di un'ambiziosa ricerca di nuove sonorità e moderne proposte compositive. A questa fase artistica è stato dedicato - a completamento delle relazioni - l'prezzatissimo intervento concertistico dell'accademico Giovanni Guglielmo al violino (*nella foto in basso*) e di Ezio Mabilia al pianoforte: un viaggio tutto vicentino che ha spaziato da composizioni di Giacomo Orefice, Arrigo Pedrollo e Gellio Benvenuto Coronaro fino alle spinte sperimentazioni ritmico-armoniche della "nuova musica" elaborata da Almerigo Giroto.





Ilvo Diamanti e la crisi nel Nordest

Ma esiste ancora il Nordest? Ha ancora senso parlare di quest'area come di una realtà unitaria e definita, legata com'è a un passato di "miracolo economico" che ormai da tempo, complici la crisi generalizzata e i cambiamenti socio-politici intervenuti, appare essersi spento? L'Accademia Olimpica ha voluto rivolgere questo complesso interrogativo a un suo illustre componente, il sociologo Ilvo Diamanti, che giovedì 4 aprile, nell'Odeo del Teatro Olimpico, ha proposto le sue valutazioni al riguardo nel corso di una conferenza aperta al pubblico dal titolo Il mito del Nordest: da modello a definizione indefinita. Aperto da un indirizzo di saluto del presidente dell'Accademia, Luigi Franco Bottio, e da una breve relazione introduttiva di Pierluigi Crestani, presidente della Classe di Diritto economia e amministrazione, l'appuntamento ha fornito l'occasione di decodificare, attraverso le indicazioni proposte da Diamanti, la situazione presente e di suggerire ipotesi e prospettive per l'immediato futuro. Gli elementi sui quali poggiare una simile analisi sono molteplici: dall'exploit al progressivo ridimensionamento del fenomeno-Nordest, forte di una vivace imprenditorialità fiaccata però dal generale collasso dei mercati e dalle falle della politica industriale.

SCIENZE E TECNICA / Recente incontro su un concetto in buona parte ancora da esplorare

Sulle tracce dell'entropia



Luigi Franco Bottio



Francesco Bertola



Antonio Masiero

L'entropia è ovunque: nella caldaia di casa come tra le galassie, là dove fisici e astronomi cercano risposte alle mille domande sull'universo, sulla sua origine e sulla sua possibile evoluzione. Quanto questa particolare "misura del disordine" sia parte integrante della nostra vita e quanto, in realtà, sia ancora poco considerata dal mondo della scienza e della tecnologia è emerso con chiarezza nel corso dell'appuntamento che ad essa l'Accademia Olimpica ha voluto dedicare, svoltosi l'8 maggio scorso nell'Odeo dell'Olimpico.

Tre i relatori invitati ad approfondire l'argomento: il presidente dell'Accademia, Luigi Franco Bottio, nella sua veste di ingegnere e appassionato studioso della materia; l'accademico Francesco Bertola, astronomo; e il fisico Antonio Masiero, anch'egli accademico. Non ha invece potuto partecipare, perché indisposto, Umberto Curi,

Causa maltempo rinviato l'Incontro con Giorgio Pullini

A causa del maltempo del 16 maggio scorso, quando a Vicenza si è rischiata una nuova esondazione del fiume Bacchiglione, l'Incontro con l'accademico Giorgio Pullini è stato rinviato al prossimo settembre.

docente di Filosofia all'Università di Padova e, come tale, voce interessante per comprendere come il concetto di entropia superi ampiamente i confini della scienza e della tecnica per andare a interessare anche materie di ambito squisitamente umanistico.

A Bottio, dunque, il compito di introdurre l'entropia in termini quanto più possibile «per non addetti ai lavori». Partendo dalla seconda legge della termodinamica, il relatore ha portato una serie di esempi pratici di questa grandezza che - ha ricordato - è solo in grado di crescere. In particolare, Bottio si è soffermato sul concetto di «rendimento» (considerando come modello la caldaia di casa) e di «pregio»: ad esempio - ha affermato a tale riguardo - il piccolo bacino montano Venerocolo, situato a 2700 metri di quota e quindi in posizione ideale per essere sfruttato a fini energetici, è assai più pregiato del grande lago di Garda, situato ad un'altitudine praticamente nulla.

Passando poi attraverso gli studi effettuati in materia, Bottio ha proseguito ricordando come l'entropia sia «una misura del grado con cui l'energia disponibile in qualsiasi sottosistema dell'universo viene trasformata in forma non più disponibile».

Pur ancora sottostimata nel-

le sue effettive potenzialità di applicazione, l'entropia - ha ricordato il relatore - viene oggi presa in considerazione dalle più diverse discipline, dalla cosmologia (la teoria del Big Bang ne è esempio eclatante) alla filosofia (si pensi al libero arbitrio: attraverso le nostre scelte in campo ambientale determiniamo lo stato del nostro pianeta), dalla comunicazione all'economia, dalla sociologia alla psicologia e a molti altri settori.

Ma è stato proprio il Big Bang il grande protagonista delle due successive relazioni. Con l'astronomo Francesco Bertola si è così partiti per un viaggio fra i corpi celesti nel tempo e nello spazio, alla luce (per quanto possibile) della «legge di Hubble», della teoria della relatività di Einstein e delle idee sulla materia espresse da Newton fin dalla fine del '600. Fra qualche risposta e tante domande ancora aperte, ha ricordato Bertola, l'astronomia ha trovato nel Big Bang una possibile spiegazione della nascita (o meglio della trasformazione) dell'universo nel suo divenire come oggi lo conosciamo. E il viaggio è proseguito, con il fisico Antonio Masiero, tra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande, tra materia e antimateria e, forse, con una sola certezza: «Se la natura fosse invariabile, noi non saremmo qui».

ACCADEMICI

**Gilberto Muraro
docente emerito**

L'accademico Gilberto Muraro è stato nominato docente emerito di Scienza delle finanze all'Università di Padova. Laureato a Ca' Foscari e perfezionatosi a York, nel Regno Unito, con ricerche anche a Cambridge e a Berkeley, il prof. Muraro è stato tra l'altro Rettore dell'Università di Padova, presidente dell'Associazione Italiana di Economia Sanitaria e della Società Italiana di Economia Pubblica e vicepresidente del Consiglio superiore di Sanità.

**Uno spettacolo
dedicato a Rigoni Stern**

È tratto dai *Racconti di guerra* di Mario Rigoni Stern, lo spettacolo *Il puro vento dondola i grani*, firmato dall'attore Filippo Tognazzo (che all'autore asiaghese ha già dedicato altri recital), sulla scena con Marica Ramazzo. Musiche di Ivan Tibolla, Enrica Bacchia e Giorgio Pellegrini.

**Una «passeggiata»
con Antonio Fogazzaro**

Nell'ambito della serie di appuntamenti dal titolo *Itinerari letterari*, il 25 aprile scorso un appuntamento è stato dedicato ad Antonio Fogazzaro. Protagoniste della «passeggiata» alla scoperta della vita e delle opere dell'illustre letterato vicentino, sono state Giulia Basso, curatrice del progetto, l'attrice Stefania Carlesso e la guida turistica autorizzata della Provincia Elena Cappellaro. L'itinerario fogazzariano ha avuto il patrocinio della Provincia di Vicenza e della Regione del Veneto e rientra nella campagna europea *Act for Culture in Europe*.

**Una conferenza
su Andrea Palladio**

L'accademico Fernando Rigon ha tenuto il 27 aprile scorso, nel salone d'apontiano del Museo Civico di Bassano (del quale è stato a lungo direttore), una conferenza sul tema *Gli amici di Palladio. L'eredità classica*,

approfondendo quindi la figura dei principali committenti dell'architetto e dei tanti artisti che decorarono le sue ville. L'incontro è stato organizzato dall'associazione «Amici dei musei e dei monumenti» di Bassano.

**Manlio Pastore Stocchi
racconta Neri Pozza**

La riedizione del romanzo *L'ultimo della classe* di Neri Pozza è stata al centro della «lettura», affidata all'accademico Manlio Pastore Stocchi, che l'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa di Vicenza ha organizzato il 24 maggio a Palazzo Leoni Montanari, in collaborazione con le Gallerie d'Italia. Docente all'Università di Padova, Pastore Stocchi lavorò con Pozza, nella sua veste di editore, per la collana *Storia della cultura veneta*.

OPERE DI ACCADEMICI

**Caro papà, caro figlio
da De Marzi e Petrosino**

È curato dall'accademico Bepi De Marzi e dalla moglie Cecilia Petrosino il volume *Caro papà, caro figlio* che raccoglie, in 230 pagine, le lettere intercorse tra Arciso Mastrotto, fondatore del noto gruppo conciaro, e il secondogenito Bruno quando questi prestava servizio di leva, nei primi anni '60. Ai Mastrotto i due studiosi avevano già dedicato il volume *Arciso di Alvese*.

**Da Emilio Franzina
un libro... spettacolare**

Nasce da dodici anni di conferenze-spettacolo il volume *Storie inCanto per campioni*, realizzato dallo storico Emilio Franzina, accademico, e dagli Hotel Rif, nota formazione musicale vicentina. Con allegato un cd musicale, il volume spazia da un'antologia di storia cantata ai testi delle canzoni proposte durante gli spettacoli, e si arricchisce di materiale anch'esso tratto da questo originale modo di avvicinare alla storia il pubblico dei non addetti ai lavori, utilizzando in particolare quegli straordinari testimoni degli eventi che sono i canti popolari.

FLASH

**BANCA DATI
Il sito de La Vigna
propone immagini**

Nel sito della Biblioteca internazionale «La Vigna» è disponibile, da alcune settimane, una banca dati di immagini tratte dai preziosi fondi librari dell'Istituzione vicentina, sviluppata grazie al sostegno di Meccalta. Si tratta di incisioni e stampe realizzate con le diverse tecniche che si sono succedute nel corso dei secoli, di cui i libri de «La Vigna» sono importante testimonianza. La banca dati viene costantemente implementata grazie al lavoro degli stagisti universitari che si stanno succedendo in Biblioteca e che provvedono alla scansione non solo delle illustrazioni, ma anche dei frontespizi dei libri. La ricerca nella banca dati, previa registrazione, si effettua tramite parola chiave da inserire nell'apposita mascherina in testa alla pagina. Le immagini sono acquistabili tramite PayPal al costo di 49 euro cadauna e utilizzabili per fini didattici e commerciali. Per informazioni: 0444 543000 oppure info@lavigna.it.

**ANTOLOGIA
Una ricca scelta
di autori vicentini**

Si intitola *Antologia dei grandi scrittori vicentini*, è edita da Biblioteca dell'Immagine ed è inserita in un progetto relativo al Veneto e al Friuli, curato da Sergio Frigo e Francesco Jori: in essa Stefano Strazzabosco, saggista e traduttore, nonché direttore del ciclo di incontri *Dire poesia*, ha raccolto una scelta di scrittori locali. Tra gli altri compaiono gli accademici Bandini, De Marzi, Diamanti, Fogazzaro, Meneghello, Nogara, Pozza, Parise, Piovene, Rigoni Stern, Scapin, Stella, Zanella e altri ancora.

SPETTACOLI

**ALL'OLIMPICO
La seconda stagione
firmata Nekrosius
promette «Carattere»**

Si intitola *Carattere* il 66° Ciclo di spettacoli classici di scena dal 19 settembre al 21 ottobre prossimi al Teatro Olimpico di Vicenza, per la seconda volta sotto la direzione artistica del regista lituano Eimuntas Nekrosius. Fra testi biblici e poemi epici indiani, classici greci rivisitati e un affondo nell'opera di Bertolt Brecht, questo, nel dettaglio, il programma della stagione: dal 19 al 22 settembre, in prima mondiale, *Il Libro di Giobbe* di Nekrosius con gli attori della Compagnia Meno Fortas (in lituano con soprattitoli in italiano); il 28 e il 29 settembre *Birds* da Aristofane, con Pippo Delbono & Laurie Anderson e con la partecipazione di Bobò; il 4 e il 5 ottobre *Vita di Galileo* da Brecht, spettacolo di restituzione del workshop tenuto da Nekrosius; l'11 e il 12, nella sede di ViArt, *Vita di Edoardo II d'Inghilterra* di Brecht da Christopher Marlowe, regia di Andrea Barocco; il 18 e il 19 *La guerra di Kurukshetra*, tratto dal *Mahabharata*, per la regia di Giorgio Barberio Corsetti, su testo di Francesco Niccolini; il 21, infine, *Eros e Thanatos*, conferenza-spettacolo di Serena Sinigaglia con la stessa Sinigaglia, Salvatore Nicosia e Sandra Zoccolan. I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale di Vicenza (viale Mazzini 39 - tel. 0444.324442 - biglietteria@tcvi.it) ma solo fino al 18 giugno, sul sito del Teatro Comunale www.tcvi.it e in tutte le filiali della Banca Popolare di Vicenza. Informazioni: ww.tcvi.it/nekrosius; segreteria del festival: infolimpico@tcvi.it; facebook: ciclo spettacoli classici.

Publicazioni pervenute nel secondo semestre 2012

Dalla Regione Veneto:

Il castelliere di Castel de Pedena: un sito di frontiera del II e I millennio a.C. Atti del conv., sabato 6 giugno 2009, Feltre (BL), cur. A. Angelici, G. Leonardi, Padova 2012. - *Felice de Merlis, prete e notaio in Venezia ed Ayas: 1315-1348. III: Indici*, cur. A. Mozzato, Roma-Venezia 2012. - G. Grava, G. Tomasi, *La fienagione nelle Dolomiti venete*, Costabissara 2012. - N. Pozza, *Opere complete*, cur. G. Pullini, F. Bandini, Vicenza 2011. - *Stefano Bono notaio in Candia (1303-1304)*, cur. G. Pettenello, S. Rauch, Roma-Venezia, 2011;

In dono o per scambio da Accademie, Enti e altre Istituzioni:

Associaz. dimore storiche italiane, 35 anni di impegno per la difesa e la tutela delle dimore storiche, [S.I.] 2012. - *Atti della giornata di studio in memoria di Niccolò Tartaglia nel 450° anniv. della sua morte: 13 dicembre 1557-2007*, cur. P. Pizzamiglio, Brescia 2007. - *Cenacolo poeti dialettali vicentini*, *Antologia* 2012, Vicenza 2012. - T. Covacev, *Amore di Dalmazia*, Venezia 2012. - *Divus Vespasianus: pomeriggio di studio per il bimillenario della nascita di Tito Flavio Vespasiano Imperatore Romano*, Brescia, 8 dicembre 2009. Atti, cur. F. Morandini, P. Paonazza, Brescia 2012. - *I fondi Comitato diocesano per l'Azione cattolica (1898-1924) e Azione cattolica italiana, Sez. diocesana di Trento (1924-1969) dell'Archivio diocesano di Trento: inventario*, cur. G. Chironi, Trento 2010. - S. Grondona, *Contemporaneaensemble*, Concerto in ricordo di Franco Volpi: Palazzo del Liviano dell'Univ. di Padova, 15 ottobre 2011, Casale-rugo 2012. - I. Lorenzoni, *Volto alla mia patria: fonti e documenti per la storia di Giacomo Attilio Cenedella*, Brescia 2011. - *I nomi locali del Comune di Vallarsa*, cur. L. Flöss, Trento 2009. -

Pasubio: la montagna più accanitamente contesa, cur. P. Pozzato, M. Passarin, Vicenza 2012. - *Una piazza per la storia: l'Ateneo 1810-2010*, cur. M. Mencaroni Zappetti, Bergamo 2012. - Prov. di Vicenza, *Orchestra di fiati*, Vicenza 2011. - C. Renfrew, *Cognitive archaeology from theory to practice: the Early Cycladic Sanctuary at Keros*, Firenze 2012. - *Risorgimento... quanti uomini quante storie*, cur. M. Mencaroni Zappetti, Bergamo 2012. - P. Schirolli, P. Brack, *Il "chiodo d'oro" di Bagolino (Italia sett., Prov. di Brescia): concetti stratigrafici e inquadramento*

geologico del sito italiano di riferimento globale (GSSP, Global boundary Stratotype Section and Point) per la base del piano Ladinico, Brescia 2011. - A. Schopenhauer, *Il mondo come volontà e rappresentazione: quattro libri e un'App. sulla critica della filosofia kantiana*, traduz. G.C. Giani, Roma 2011. - *Strumenti di ricerca per gli archivi fra editoria tradizionale, digitale e in rete*, cur. F. Cavazzana Romanelli, S. Franzoi, D. Porcaro Massacra, Trento 2012. - V. Volta, *Brescia città borghese: la conformazione ottocentesca*, Brescia 2010;

Da privati:

60 anni insieme: 60° Circolo operaio. San Vito di Leguzzano 1949-2009, [S.I.] 2009. - I.F. Baldo, *Compianzo del figlio per Giuseppe di Nazareth*, Vicenza 2012. - B. Benedetti, *La signorina Notte*, Rimini 2008. - A. Campagnolo, *Parlo, per dono di Dio: il Padre vi parla è la salvezza dell'umanità, perché di tutti è il Papà*, Aso-

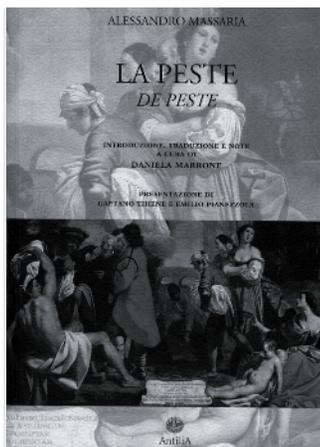
lo 2012. - *Cent'anni all'ombra del campanile: note sul centenario del campanile, sui lavori esterni alla chiesa arcipretale, sul battistero e sulla sistemaz. della canonica*, cur. P. Snichelotto, S. Vito di Leguzzano 2002. - *Cinquant'anni fa...: la guerra in casa. Numero spec. de La Giara*, cur. P. Snichelotto, Schio 1995. - L. Configlia-chi, *Cenni scientifici del Viaggio fatto l'autunno 1834*

nell'Ungheria inferiore, nella Galizia, nella Slesia e nella Moravia: manosc. XVII B 30 della Bibl. del Museo Nazionale di Praga, Padova 2012. - G. Dalle Fusine, P. Snichelotto, *San Vito e sanvitesi*

nella Grande Guerra, San Vito di Leguzzano 2008. - A. Dall'Olmo, R. Gasparella, P. Snichelotto, *San Tomio. Storia della comunità nel centenario della chiesa 1890-1990: con app. 1991-2010*, Schio 2011. - *Diario 2012: ciclo di spettacoli classici*, cur. R. Brazzale, R. Schiavo, L. Simoni, Vicenza 2012. - G. Dotta, *Leonardo Murialdo: infanzia, giovinezza e primi ministeri sacerdotali (1828-1866)*, Città del Vaticano 2011. - T. Franco, *Ultime*, [S.I.] 2012. - Lisia, *Difesa dall'accusa di attentato alla democrazia*, cur. D. Piovan, Roma-Padova 2009. - A. Massaria, *La peste*, introduz., traduz. e note a cura di D. Marrone, Treviso 2012. - A. Menin, *Storia dell'ordine dei medici di Vicenza e dei suoi fondatori*, Vicenza 2012. - G. Pendlin, *Il campanile di Novoledo: in occasione del suo restauro*, Novoledo 2012. - Pino Guzzonato: *postale. Collezione di Mariano Scortegagna*, Schio 2005. - A. Savio, P. Snichelotto, M. Zuccollo, *Le pergamene re-*

staurate del Comune di San Vito di Leguzzano, San Vito di Leguzzano 2011. - P. Snichelotto, *Falegnami, bottai, carri di San Vito di Leguzzano* (estr. da: Terra e prodotti della Valleogra, Schio 2006). - Id., *I Fornasa Priari, una famiglia di scalpellini di San Vito di Leguzzano* (estr. da: Acqua e terra della Val Leogra, Schio 2003). - Id., *Furti e danni campestri nella San Vito del Cinquecento e del Seicento* (estr. da: Terra e prodotti della Valleogra, Schio 2005). - Id., *Malo nel vortice della guerra di Cambrai (1508-1517)* (estr. da: Sentieri culturali in Val Leogra, Schio 2010). - Id., *Monte Magrè nella storia: terra, uomini, istituzioni*, Monte Magrè 2003. - Id., *La nuova strada Schio-San Vito-Malo: viabilità dell'Alto Vicentino tra Settecento e Ottocento* (estr. da: Sentieri culturali in Val Leogra, Schio 2009). - Id., *La progettata ferrovia Schio-Malo: un cinquantennio di inutili tentativi* (estr. da: Sentieri culturali in Val Leogra, Schio 2008). - Id., *S. Valentino di Leguzzano nel centenario dell'ampliamento: appunti storici*, S. Vito di Leguzzano 1997. - Id., *Tra repubblica e impero: Schio nel turbine della guerra di Cambrai 1508-1517, in appendice Processo e condanna contro Francesco Busa di Piovene (Schio-Pievebelvicino, agosto 1510) di Alessandro Boarin*, Schio 2010. - P. Snichelotto, I. De Toni, *Associaz. amici del museo, Museo etnografico sulla lavorazione del legno, San Vito di Leguzzano, Vicenza: guida agli attrezzi e alle fasi di lavorazione*, Schio 2005. - P. Snichelotto, F. Mastrovita, *Magli da ferro in Val Leogra: Santorso, San Vito di Leguzzano, Schio, Torrebelvicino, Valli del Pasubio. Il sistema-maglio: tecnologia e appunti storici*, Schio 2002. - G. Zaupa, *Pallade armata: nel contesto di Andrea Palladio*, Vicenza 2008. - Id., *Sole, luna, Andrea Palladio, terra, e fortuna*, Vicenza 2006;

continua ►



Da Accademici:

M. BAGNARA (collab.): *Restauro del monumento ad Andrea Palladio*, cur. A. Marangoni, Vicenza 2012. – A. BROGLIO (coaut.): *Le territoire des chasseurs alpins dans les préalpes de la Vénétie: l'exemple de la Grotte de fumane* (estr. da: *Le concept de territoires dans le Paléolithique supérieur européen*, 2009). – G.A. CISOTTO (aut.): *Camicie rosse in parlamento* (estr. da: Garibaldi: storia, memoria, mito. Aspetti veneti e nazionali, Padova 2010); *Dalla camicia rossa a Montecitorio: percorsi di garibaldini veneti* (estr. da: Garibaldi e il risorgimento nel Veneto: spunti e appunti a ridosso di due anniversari, Sommacampagna 2011). – A. DANIELE (aut.): *Galileo Galilei e la cultura padovana del suo tempo* (in: *Giornate galileiane: VIII-IX: 2010-2011*, Padova 2011); *Poetica (e retorica) di Luigi Meneghello* (estr. da: *Narratori italiani del Novecento: dal postnaturalismo al postmodernismo e oltre*, Soveria Mannelli 2012). – ID. (curat.): *La poesia veneta del Novecento: in memoria di Romano Pasutto (1909-1982)*. *Atti del conv. 26-27 novembre 2009 Accademia Galileiana di Padova*, Padova 2012. – G. FRACASSO (coaut.): *Ornitologia italiana: identificazione, distribuzione, consistenza e movimenti degli uccelli italiani. V: Turdidae-Cisticolidae*, Bologna 2008. – G. GAUDINI (collab.): *I quaderni della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Verona, Vicenza e Rovigo*, 4/2005. – G. GUDERZO (aut.): *Voghera 1861: come e perché* (estratto da: *Per i 150 anni del Regio Ginnasio di Voghera*, Voghera 2012). – ID. (collab.): F. Zucca, *From the con-*



gress of local and regional authorities to the committee of the regions: a history of European integration, Pavia 2012. – ID. (curat.): V. Fusi, *Lettere svizzere a Giuliana Boerchio Pirovano* (estr. da: *Boll. della Società pavese di storia patria*, 112/2012).

– P. LANARO (aut.): *Guardando il cielo, raccontando la guerra, ascoltando il bosco: un ritratto di Mario Rigoni Stern*, Brescia 2012. – A. MARCHETTO (aut.): *Il Concilio ecumenico vaticano II:*

per la sua corretta ermeneutica, Città del Vaticano 2012. – ID. (coaut.): W. Brandmüller, N. Bux, *Le chiavi di Benedetto XVI per interpretare il Vaticano II*, Siena 2012. – P. MENTI (coaut.): A. Gnoli, F. Volpi, *Da I Filosofi e la vita*, Padova 2011. – A. MINELLI (coaut.): *Classification; Diversity of life* (estr. da: *eLS*, 17 settembre 2012); *Finalism and adaptationism in contemporary biological literature* (estr. da: *Atti dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, 170/2011-2012); *Storie e dialoghi di casa Darwin. Pièce naturalistica in quattro parti: stories and dialogues in Darwin house* (estr. da: *De rerum natura*. Quad. del Museo di storia naturale e archeologica, 6/2012). – L. PEGORARO (aut.): *Derecho constitucional comparado: itinerarios de investigación*, Bogota 2011; *Derecho constitucional comparado y uso connotativo de la palabra derechos (y de los adjetivos que la acompañan)* (estr. da: *Derechos humanos: actualidad y desafíos*, Colonia Del Carmen 2012); *Elementi determinanti ed elementi fungibili nella costruzione dei modelli di giustizia costituzionale* (estr. da: *La corte costituzionale vent'anni dopo la svolta,*

Torino 2011); *Esiste un diritto a una buona amministrazione? Osservazioni critiche preliminari sull'uso della parola diritto* (estr. da: *Istituzioni del federalismo*. Riv. di studi giuridici e politici, 5-6/2010); *Existe-t-il un droit à une bonne administration? Observations critiques préliminaires sur l'utilisation (et l'abus) du terme droit* (estr. da: *Les annales de droit*, 5/2011); *O Estado secular italiano* (estr. da: *Rev. brasileira de estudios constitucionais*, 10/2009); *Quien controla las elecciones? L'ensenanza de las nuevas democracias y la lección para Europa* (estr. da: *Estado constitucional*, 2/2011); *Semantica de control político: elementos re-constructivos para un análisis comparado* (estr. da: *Parlament y constitucion*. 13/2010). – ID. (coaut.): *La costituzionalización del equilibrio presupuestario: reflexiones críticas sobre la clasificación de las Constituciones impuestas y otros problemas* (estr. da: *La constitucionalización de la estabilidad presupuestaria*, 2012); *Diritto pubblico comparato*, Torino 2009. – ID. (collab.): A. Reposo, *Storia e critica comparata della Costituzione italiana*, Bologna 2012. – M. SACCARDO (aut.): *Documenti e testimonianze su Antonio Fogazzaro: in margine al centenario della morte*, Vicenza 2012. – R. SCHIAVO (aut.): *Cronaca di paese*, [S.I.] 2009; *Lettere dalla caserma 1955-1956*, Zevio 2012; *Stelle di Natale*, [S.I.] 2012. – ID. (coaut.): L. Agostinelli, *Fiori d'autunno*, [S.I.] 2012. – G. THIENE (collab.): *Nicolò Antonio Giustiniani vescovo di Padova nel terzo centenario dalla nascita (1712-2012)*, Padova 2012.

PREMIO HOC OPUS I vincitori

Designati i vincitori del premio biennale «Hoc opus» per tesi di laurea, messo in palio dall'Accademia Olimpica e giunto alla tredicesima edizione.

Il premio di 2500 euro è andato alla dott. Federica Bernardi, laureata in Storia dell'arte al Dipartimento Beni culturali dell'Università di Padova, con tesi specialistica sul tema *Agostino Testa scultore (1662?-1735): materiali per un catalogo*. Premi da 1000 euro sono andati alla dott. Marta Cocco, laureata a Trento in Ingegneria edile - Architettura, per la tesi specialistica *Il progetto di restauro di Villa da Porto Barbaran a Montorso Vicentino*, e alla dott. Gessica Ferrari, laureata in Scienze archeologiche al Dipartimento Beni culturali dell'Università di Padova, per la tesi specialistica *Lo scavo di quattro fornaci in un edificio della seconda età del Ferro al Bostel di Rotzo*. Infine, ad aggiudicarsi un premio di 500 euro è stato il dott. Marco Sartori, laureato in Farmacia all'Università di Padova, per la tesi specialistica *Farmacocinetica della Teicoplanina durante la terapia renale sostitutiva continua con membrana in polisulfone*.

ORARIO DELLA BIBLIOTECA

martedì e mercoledì
dalle 8.30 alle 13.00
e dalle 14.00 alle 17.30